



Organismo Internazionale di Servizio per le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione  
www.cells-evangelisation.org

Fondatore e Presidente

## **Organismo Internazionale di Servizio per le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**

Le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione rappresentano una esperienza di Nuova Evangelizzazione che riconosce, proprio **nella parrocchia**, il tessuto ecclesiale nel quale è inserita.

Il cammino delle cellule, infatti, si auspica di rinvigorire l'identità missionaria dei fedeli laici e di sollecitare nei pastori la consapevolezza del proprio compito di far divenire la parrocchia una comunità ardente di fede, dove i membri sono "*agenti dell'evangelizzazione*" e la parrocchia "*centro costante di invio missionario*".

Le Cellule, infatti, sono composte da fedeli laici che, avendo sperimentato l'Amore di Dio, desiderano dividerlo con chi non lo conosce, prima di tutto nel proprio ambiente di lavoro, di studio, tra gli amici e i familiari, nel vicinato, in una parola nel proprio **oikos**, così da riscoprire *la propria missione* di essere annunciatori del Vangelo. Condividere Gesù con gli altri spiega proprio il senso dell'operare della cellula, luogo di invito per coloro che sono lontani dalla fede e dalla Chiesa e che, tramite una esperienza di amore fraterno e di accoglienza, trovano l'aiuto per ritornare nella comunità parrocchiale.

La presenza delle cellule di evangelizzazione, all'interno della parrocchia, contribuisce in modo significativo ad una vera "conversione comunitaria", di apertura e di attenzione verso "i lontani", così da sviluppare nei fedeli laici la passione per l'annuncio e la realizzazione progressiva delle caratteristiche fondamentali della comunità cristiana (cfr *CfL* 26-27), che recupererà la capacità di spalancare le porte e tornare ad annunciare la risurrezione di Cristo di cui i laici, e tra questi tanti giovani sono testimoni.

Molti giovani, di diversa età e condizione sociale, in tutte le numerose nazioni del mondo in cui le cellule sono presenti, hanno scoperto la bellezza di essere cristiani grazie al cammino settimanale della propria cellula, perché lì hanno vissuto la conversione del cuore suscitata dall'incontro personale con Cristo, l'unico capace di dare alla vita un nuovo orizzonte ed una nuova decisione.

**Le cellule dei giovani** (includendo le diverse età, dai bambini ai pre-adolescenti, agli adolescenti, ai giovani veri e propri) sono guidate da un responsabile giovane, che chiamiamo **leader**, il quale, avendo ricevuto un mandato dal proprio parroco, partecipa attivamente alla missione pastorale della propria comunità parrocchiale, accompagnato e sostenuto sempre dalla struttura del Sistema di cellule: il *giovane leader* condivide la passione dell'annuncio nel linguaggio tipico dei giovani di oggi ed accoglie da loro i bisogni, i desideri, i sogni che trasmetterà al parroco e così alla Chiesa: in questo senso, diventa inevitabile una presenza sui social, sempre misurata e attenta.

Don Pi.Gi. PERINI

Piazza S. Eustorgio 1 – 20122 MILANO

Tel 0039.335.6368566 - Fax 0039.02.89400589 - donpigi@tiscali.it – organismocellule@tiscali.it



Nell'esperienza pastorale delle cellule di evangelizzazione, *i giovani* non sono solo oggetto di evangelizzazione, ma anche **soggetto e protagonisti veri di evangelizzazione**, specialmente tra i giovani, ma non solo: quante testimonianze di giovani che hanno trasmesso la fede ai loro genitori, (come nei paesi ex-comunisti dove una intera generazione è stata concepita e cresciuta in una società atea), a differenza di quanto normalmente avviene in una famiglia di tradizione cristiana.

Si tratta della *evangelizzazione del proprio oikos*, pilastro che caratterizza la metodologia pastorale delle cellule, e che i giovani accolgono con straordinaria passione, soprattutto per l'annuncio di Gesù ai loro coetanei. Ma per i giovani, **lo stare insieme è fondamentale**: molte e diverse esperienze, occasioni, proposte di annuncio nascono dalle cellule giovani per i giovani, modulate secondo l'età, con toni e stili diversi a seconda della cultura, della lingua e della nazione.

Molto diffusa è l'esperienza della danza e del teatro, attraverso i quali i giovani desiderano essere evangelizzatori attraverso l'arte.

Nella nostra esperienza, **il giovane leader di cellula accompagna con semplicità** i 10-12 giovani che gli sono stati affidati nella cellula, sempre attento a creare con ognuno di loro un senso di profonda fraternità. Ed è bello osservare come questi giovani, appena incominciano a frequentare con regolarità l'incontro settimanale di cellula, imparano ad accorgersi dei molti giovani che, intorno a loro, non conoscono Gesù e riscoprono così la loro chiamata ad essere evangelizzatori, dapprima in modo nascosto con la preghiera per loro, poi in modo semplice mettendosi al loro servizio, e quindi in modo attraente attraverso la testimonianza del loro cambiamento di vita.

Nelle cellule dei giovani si impara un nuovo stile di vita, che è lo stile di vita di Gesù...e i giovani ne sono molto attratti.

Nelle parrocchie dove grazie alla presenza delle cellule, l'apertura ai lontani cresce di giorno in giorno, molti giovani adulti chiedono di ricevere **i Sacramenti dell'iniziazione cristiana**.

Per questi giovani, il cammino di cellula, nel quale è nato questo loro desiderio, diviene il cammino regolare e settimanale nel quale questi giovani, al termine della catechesi che ricevono per la preparazione ai sacramenti, continueranno a crescere, nella preghiera e nella condivisione e attraverso la cellula potranno inserirsi nella vita della parrocchia, tutta orientata all'evangelizzazione.

Anche **la catechesi dell'età infantile** per la preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana viene, in molti casi, organizzata secondo la metodologia dell'incontro di cellula, così da educare i bambini ed i ragazzi ad essere evangelizzatori nel proprio *oikos*, che spesso si identifica prima di tutto nella famiglia.

Una attenzione particolare viene rivolta alla **ricerca vocazionale dei giovani**, alcuni dei quali sperimentano una sorta di "paura" nel rispondere alla chiamata al sacerdozio. Questo per lo stile di discernimento e di formazione che molti Seminari ancora utilizzano e che rappresenta talvolta un ostacolo e non una attrattiva alla risposta vocazionale. La nostra esperienza ci insegna che solo un



Organismo Internazionale di Servizio per le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione  
[www.cells-evangelisation.org](http://www.cells-evangelisation.org)

discepolo-missionario può formare un discepolo-missionario; e solo un ambiente missionario può preparare sacerdoti per la nuova evangelizzazione.

Per grazia di Dio, le cellule di evangelizzazione costituiscono una risposta tempestiva dello Spirito Santo alle sfide che il mondo lancia alla missione della Chiesa: occorre un annuncio chiaro e forte di Gesù come l'unica salvezza per ogni uomo, occorrono laici maturi e consapevoli della propria identità battesimale, della propria vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo, siano essi giovani ed adulti, bambini ed anziani, coppie e consacrati.

Il 12 aprile 2015, Festa della Divina Misericordia, le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione sono state riconosciute con approvazione definitiva dello Statuto dal Pontificio Consiglio per i Laici, avendo personalità giuridica privata, a norma del canone 116§2 del Codice di Diritto Canonico.



## ALCUNE TESTIMONIANZE DI GIOVANI

### **Maria (27 anni)**

La cellula mi ha aiutato a vivere la mia fede più attivamente, attenta ai piccoli dettagli, per imparare a rendere grazie per le cose che vivo.

Ora ho più fede e più fiducia in Lui e questo mi consente di vivere ogni giorno più semplicemente, affidandomi a Gesù che so accanto a me.

All'inizio avevo paura e vergogna di comunicare la mia fede, ma la cellula mi ha aiutato a scoprire che l'evangelizzazione è un altro aspetto della mia vita ed ora sono orgogliosa di questo. Ho ancora un po' di rispetto, ma ho migliorato molto.

### **Elodia (28 anni)**

La cellula mi ha aiutato a crescere nella fede, mi permette di vedere ogni giorno come Dio opera nella mia vita, scoprendo le sue grazie e i suoi doni, e ad aprire gli occhi alla realtà degli altri, scoprendo come posso amarli e servirli, fermarmi a pensare a loro come farebbe Gesù. Il fatto di essere in grado di aprire me stessa a un piccolo gruppo di persone, per condividere con loro senza timore di essere giudicata, sapendo che mi rispettano e che sono persone come me con lo stesso desiderio di conoscere Dio, di lasciarsi amare da Lui e di farlo conoscere alla altri, fa sì che gradualmente mi senta più libera di parlare di Dio e del mio rapporto con Lui, non solo nella cellula, ma in qualsiasi altra area della mia vita.

È vero che a volte ritornano le insicurezze, la paura di essere giudicata e di non essere accettata, il diavolo conosce le nostre debolezze e paure, ma l'amore di Dio è più forte; conoscerLo meglio, sapere quanto Lui mi ama e contare sul sostegno degli altri cellulini, mi aiuta a togliere le mie maschere, per sentirmi più sicura, confidando che, se Dio mi vuole come strumento, mi allena per questa missione e mi fa capire che esso dipende non solo da me, ma che il protagonista di questa storia è lo Spirito Santo.

### **Leticia (29 anni)**

Sono sempre stata coinvolta nella vita della parrocchia, ma solo dopo l'entrata in cellula ho sperimentato un modo speciale di vivere la mia fede. Attendo ansiosa ogni incontro.

La cellula è per me l'appartenenza ad una comunità dove vivere, condividere e far crescere la fede in un modo molto più reale. Ho sperimentato la adorazione, la forza dello Spirito Santo e la sua grande forza evangelizzatrice.

Personalmente, ho acquisito nuove abitudini, altri modi per incontrare il Signore e ho meno difficoltà a parlare della mia vita cristiana agli altri.

### **Juanjo (23 anni)**

La cellula migliora la mia vita nella fede e mi rende ogni giorno più vicino a Dio. Altrettanto mi aiuta a dividerlo con gli altri. Io vivo la mia missione di evangelizzazione come una sfida costante.

### **Toni e Tamara (matrimonio giovane, 30 anni)**

Ci dà una visione diversa sul modo di vivere la fede, abbiamo imparato a vivere e condividere la fede in comunità.

Abbiamo preso più consapevolezza della presenza di Gesù nelle nostre vite, che si traduce in fiducia, serenità e gioia nel nostro modo di vivere.

Parliamo ora del Signore naturalmente nel nostro ambiente, cercando di dare una bella testimonianza di ciò che abbiamo scoperto incontrando Gesù.